Anno XXI — Venerdì 18 Febbraio 1887 — Abbonamento postale — N. 42

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata
Domenica.
dine a domicilio . . . L. 16
tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere
maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in pro-
rzione.
n numero separato . . Cent. 5
» arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

La crisi continua

Pur troppo da una settimana si ri-
e la stessa parola, ed il telegrafo
n ha altro da dirci, se non che
ue interrogato questo e quello degli
mini possibili, che i diversi gruppi
l'una e dall'altra parte intendono di
porre la legge, o si fanno ostacolo
a composizione del Ministero su quella
ga base, che è desiderata.

Alle urgenze dell'Africa per noi si
giungono le nuove difficoltà orientali
e rendono sempre più dubbia la con-
rvazione della pace; ed i partiti della
stra Camera trovano conveniente di
ostrare all'Europa, che l'Italia non
o sa darsi un Governo.

Di questo stato di cose la stampa
ll'Opposizione ne dà colpa od alla
cchezza del De Pretis, od alle esigenze
Robilant, cui vorrebbe vedere scar-
ti. Il patriottismo sarebbe per esso,
e questi rinunziassero a formare un
inistero. Ma a chi? Quale uomo hanno
ora saputo proporre? E quando si
se innanzi il nome di qualcheduno,
n si sono mosse subito obiezioni da
rte degli altri? Essi, che domandano
ale è il programma del Ministero in
rmazione, ne hanno mai avuto uno?
non sarebbe tempo, che di qualunque
odo si uscisse da una tale situazione?

La sola cosa che ci conforta è la
bile condotta del nostro Re, il quale
lle parole rivolte ai soldati nostri
ll'Africa e coi larghi soccorsi per le
miglie dei caduti dà l'esempio alle
azione di generosi sensi cui essa mo-
ra anche di comprendere. Che essi
ssano penetrare anche a Montecitorio
che vi creino quella concordia nel-
azione che sembra mancarvi affatto.
vremo noi anche domani da scrivere
solita parola: La crisi continua?

LA GERMANIA

E' stato detto, e con ragione, che la
ermania, dopo la ricomposizione dell'Im-
ero tedesco sotto l'egemonia della Prussia,
ccresciuta questa anche come Regno
territorio colle nuove conquiste, è la
iù forte tra le potenze militari del
ontinente, cosicchè può proprio dipen-
ere da lei la pace e la guerra in Eu-
opa. Anche la resistenza e la disciplina de'
oi soldati contribuiscono a dare alla
Nazione questa forza, come anche tutto quello che si è fatto da ultimo per accrescerla ed unificarne la direzione.

Però, onde valutare giustamente ogni cosa, bisogna ammettere anche qualche fatto in senso contrario, che potrebbe menomare questa forza. Di certo la Nazione tedesca è concorde di fronte all'estero, e tutti gli abitanti della Germania sentono di essere prima di tutto Tedeschi, come lo dimostrarono nel momento della guerra del 1870, ad onta dei fatti del 1866. Pure è ben lungi ancora dall'essere nata in Germania quella completa unificazione de' suoi diversi elementi che ne formerebbe una forza ancora maggiore.

Non conviene dimenticare, che la Prussia di tanto più grande degli altri Stati tutti, fa sovente su questi pesare un po' troppo l'assoluta sua superiorità, e minaccia anche di farlo sempre più, e che il suo Governo è meno liberale di quello degli Stati minori, che erano costituzionali di forme e di spirito prima della Prussia. Non era il caso del Piemonte, che avendo combattuto sinceramente per la indipendenza dell'Italia e mantenuto lealmente le sue libere istituzioni, e non prevalendo per potenza su altre parti d'Italia, potè divenirne il nucleo desiderato da tutti.

In Germania c'è un regionalismo molto più spiegato che in Italia, perchè non si tratta tanto di Nord e Sud, quanto di un Nord protestante in più larga misura e di un Sud più cattolico. L'antagonismo prese da ultimo colà questa forma religiosa, che è poi anche tradizionale, e dietro cui sta l'abitudine dei piccoli Stati, che si trovavano prima più indipendenti.

Anche questi si trovano legati dal principio di nazionalità oggidì prevalente; ma è poi la Prussia, che fa che con esso la Germania contrasti in Polonia, nello Schleswig e nella Lorena, attirando così nemici alla Nazione tedesca. E questi nemici obbligano tutti i Tedeschi a spendere assai, ad aggravare le imposte in modo insopportabile per gli armamenti eccessivi, che finiscono col pesar su tutti e che spingono sempre più molti ad emigrare.

Sono tutte queste delle cause, che contribuiscono a ritardare una vera fusione della numerosa e potente stirpe germanica, sicchè o poco o molto servono ad indebolire la sua forza prevalente nel centro d'Europa.

Poi, l'essere appunto nel centro fa sì, che se la Germania ha dei nemici è più d'altri esposta ai loro attacchi, massime se possono in dati momenti collegarsi con altri. Lo sono di meno certo la Francia più compatta, ed anche le due penisole italica ed iberica, anche se hanno ancora bisogno di rafforzare sè stesse.

Si sa che la Francia è e si professa per un nemico ereditario, e come Moltke e Bismarck e gli altri pure lo prevedono continuerà ad esserlo chi sa per quanti anni, sinchè la lotta scoppierà, una lotta che potrebbe spingersi agli estremi da ambe le parti.

Se si pensa poi, che questo nemico ereditario, se non per alleato proprio diretto in una guerra, potrà avere la Russia come un mezzo di distrazione in Oriente, dove impegnerebbe anche l'Austria protetta, ma poco atta a prestarle ajuto, si può vedere che la posizione centrale dell'Impero germanico è tale, che potrebbe di molto diminuire la sua grande forza armata.

Questo diciamo al solo intento di far sì, che le cose e la forza delle diverse potenze si giudichino nè più nè meno di quello che valgono nella prospettiva di una nuova lotta europea.

Se scoppierà una guerra tra la Germania e la Francia, è certo che questa volta sarà spinta ad oltranza e che essendosi entrambe preparate e non potendo l'una fare dei Francesi tanti Tedeschi e viceversa, si andrà fino all'esaurimento delle forze dell'una, o dell'altra, o forse di entrambe, e che intanto, se altri non vi provvede, la semiasiatica Russia andrà a Costantinopoli col danno di tutti.

Anche da questa situazione adunque si devono ricavare le ragioni per gli Italiani di essere vigilanti e concordi e di rafforzarsi anche per una possibile azione, se mai non si riuscisse ad impedire una guerra. Se si farà una politica piccina, ispirata da spirito di partito e da voglie personali anche l'Italia potrebbe andare incontro a serii pericoli.

La nuova legge sul credito agrario

L'on. Grimaldi, appena approvata la legge per l'ordinamento del credito agrario, ne accompagnava il testo colla seguente circolare alle Presidenze delle Società ed Istituti di credito, alle Società cooperative di credito e Banche popolari e alle Casse di risparmio del Regno:

Roma, gennaio 1887.

« Mi è grato di comunicare agli Istituti ordinari di credito, alle Società cooperative di credito ed alle Casse di risparmio del Regno la legge sull'ordinamento del credito agrario, la quale, raccolto il suffragio dei due Rami del Parlamento nazionale, otteneva la Sovrana sanzione nell'udienza del giorno 23 corrente.

« Questa nuova legge si propone di disciplinare tutta la materia del credito agrario, e non deve quindi intendersi come legge modificativa di quella del 21 giugno 1869; essa mira principalmente al fine di rendere più accessibile il credito alla grande ed alla piccola industria agraria, circondando di maggiori guarentigie, che la legge comune non consenta, i prestiti agli agricoltori, mitigando le asprezze fiscali che colpiscono siffatte operazioni ed accrescendo la potenza di credito degli Istituti assuntori mediante la emissione di cartelle agrarie.

« Per essa si rendono possibili due serie distinte di prestiti: quelli a breve scadenza, anche sotto la forma della cambiale o del conto corrente, per i bisogni quotidiani degli agricoltori nell'esercizio della loro industria; gli altri, a scadenza più lunga, con la forma del mutuo ipotecario, rimborsabile a rate annuali, per i lavori di miglioramenti agrarii o di trasformazione delle culture.

« Tutti gli istituti, quindi, ai quali la nuova legge fa invito di assumere il credito agrario, trovano in essa ciascuno secondo la entità sua e le condizioni particolari della contrada dove ha sede il modo di estendere, l'attività propria in profitto dell'agricoltura.

« Il Governo ha assolto il compito suo attuando una serie di provvedimenti che il consentimento del potere legislativo e di preclari pubblicisti dichiara adeguati all'intento; spetta ora agli Istituti additati nell'articolo 29 della legge, e segnatamente alle Banche popolari e alle Casse di rispamio, già per molti titoli benemerite della economia nazionale, di corrispondere alle speranze del Governo e del Paese ponendo mano sollecitamente all'opera soccorritrice dell'agricoltura nazionale.

« Intanto che il Governo appresta il regolamento per l'esecuzione della legge sull'ordinamento del credito agrario, gli Istituti autorizzati all'esercizio di esso possono inaugurare quelle operazioni che, indicate nel titolo I della legge medesima, siano consentite dai loro ordinamenti, e prepararsi ad estendere la loro attività a quelle maggiori operazioni per cui sono necessarie speciali norme regolamentari.

« Avrò grato un cenno di ricevuta della presente.

« Il ministro B Grimaldi »

LE NOSTRE TRUPPE IN AFRICA

La tattica di Ras Alula per la guerra in Africa.

Da lettera di persona molto autorevole mandata da Massaua, il *Fracassa* toglie quel che segue:

« Monculo solo ora si sta fortificando. Per due anni non si era fatto niente e persone competenti ritengono il forte — costrutto malissimo, lasciato per tanto tempo in abbandono — in una posizione poco sicura, se prontamente non si provvede a fornirlo del necessario per sostenere e respingere qualunque attacco.

« A Massaua sono unanimi nel deplorare l'insipienza del comando militare. Ras Alula non è quello straccione che si è voluto far credere. Egli ha idee limpide e sa molto bene e con giusti criteri dirigere le masse nel combattimento. La sua tattica, visto che le forze italiane (1500 uomini) erano scaglionate fra Assab, Beilul, Arafali, Massaua, Otumlo, Arkiko, Saati e Aua, fu quella di battere con tutte le sue forze, isolatamente, ciascuno di questi punti, non congiunti fra loro nè dal telegrafo, nè da ferrovie, nè da strade.

« Cercò di battere Saati, e non avendo potuto prenderlo, perchè fortificato, mosse le sue masse tra Saati e Monkullo, interrompendone la linea logistica con idea d'impadronirsi di Saati per mancanza di viveri e munizioni.

« Questa tattica del Ras fu conosciuta dal Genè il quale pensò di accorrere con viveri e munizioni. Però fece scortare il convoglio dal De Cristoforis, che per quanto intelligente e valoroso, ignorava i luoghi.

« Gli errori si riassumono: sparpagliamento di forze in una estesa zona di terreno, in modo che non si possano proteggere nè aiutare reciprocamente, e troppa fiducia negli indigeni ».

Pel ricevimento dei superstiti.

Continua a Napoli l'entusiasmo pel solenne ricevimento dei feriti reduci dall'Africa. Molti Comuni limitrofi vi parteciperanno ufficialmente. Le Società operaie delle provincie saranno a Napoli il giorno dell'arrivo. Si aspettano pure molti studenti della Università di Roma.

Il cardinale Sanfelice ha stabilito di celebrare una messa da *requiem*, nella quale officierà egli stesso.

Nel gabinetto del sindaco si è riunita la Commissione esecutiva per stabilire il programma delle onoranze. Dopo lunga discussione, prevalse il concetto che la dimostrazione non abbia il significato nè di un trionfo, nè di un funerale. Venne accettata la proposta

---

APPENDICE

ZERO!

Racconto della **Contessa Minima**

XII.

A colazione.

Appena alzata la bellissima Agnese, ndossato l'abito bianco da mattina, cese lentamente nel salottino da pranzo.

La tavola era pronta per la colazione, un fuoco allegro schioppettava el camino e Agnese, mentre attendeva l padre, si diede a riordinare le fre che camelie poste entro un vaso di orcellana posato sur una mensola.

Il banchiere comparve e si fermò la soglia con un vivo atto di meraviglia.

— Già alzata, amor mio?

Agnese si volse e andò incontro a uo padre, porgendogli la fronte al acio usuale.

— Non avevo più sonno — esclamò col suo solito timbro di voce.

— Eppure sei andata a letto tardissimo.

E il banchiere cinta con un braccio l'agile vita della bella fancilla, l'attrasse amorosamente verso la tavola; poi, colto da un pensiero improvviso, volse repentinamente il capo verso lei, e affannosamente le chiese:

— Agnese, non ti senti mica male?

— Tutt'altro, babbò; sto benissimo.

E s'assise al suo posto, calma, lenta; girando il suo bell'occhio nero ad incontrare quello del padre.

Giraldi si chinò su lei baciandola ancora una volta con immenso affetto.

— E ieri sera ti sei divertita, angiolo mio?

— Non molto, babbo.

— E' vero; ti mancava il più geniale compagno, il sig. Pinni.

Agnese non rispose. Non trovò parole per farlo. Con un moto involontario urtò la forchetta violentemente sul piatto.

— Che simpatico giovine quel Pinni — esclamò Geraldi dopo un momento di silenzio.

Agnese diè di gomito al bicchiere spandendone il contenuto sulla tovaglia. Non si conturbò per questo; ritirò lentamente il braccio portandosi presso la fruttiera che avea presa.

Suo padre mostrò ancor lui non curarsi del malestro e continuò in ordine al suo pensiero:

— Non è vero, Agnese?

— Che mi dicevi?

— Ti parlava di Pinni e ti chiedeva se non sembra anche a te un simpatico giovine.

— Non c'è male. Ah! — Il coltello, nello sbucciare un'arancia, le avva fatto un lieve taglio al dito pollice della mano sinistra. Una gocciolina di sangue brillava sul dito della fanciulla mentre essa si stringeva la mano offesa colla destra.

Geraldi s'alzò spaventato.

— Dio! Agnese, ti sei fatta male?

— Nulla, babbo; un leggiero taglio, qui. Ecco è finito; guarda. — Ed avvolgeva il dito offeso nella candida pezzuola di batista.

— Non ti fa male, amor mio?

— No, babbo; continuiamo pure a mangiare. Solo, se vuoi, puoi sbucciarmela tu l'arancia.

Tranquillato il banchiere, mentre compiaceva la bella fanciulla, riprese il filo interrotto del discorso.

— Pare che a te Pinni non soddisfi troppo. Parli di lui con molta noncuranza.

— Lo sai già, mi passano tutti indifferenti.

Una leggiera nube di sconforto corrugò la fronte del banchiere. Pur troppo lo sapeva e se ne addolorava appunto.

— Ma pure Pinni è un giovane che si toglie dalla cerchia comune. E' un ingegno superiore; elegante, grazioso, gentile e sopra tutto, bello.

Agnese giuocava coi lembi del fazzoletto che le fasciava il dito.

— Non ti pare?

— Non v'ho mai badato

— Che, non l'hai mai guardato?

— Sì; è bruno, ha gli occhi neri e sorride sempre.

— D'un sorriso tanto amabile e buono che incanta — continuò terminando l'idea il banchiere.

Agnese non avea che aggiungere e continuava a giuocare coi lembi del fazzoletto.

— Ma già — seguitò Geraldi — non sono le doti fisiche quelle che costituiscono l'uomo. Pinni, è innegabile, ha un ingegno superiore. Si presenta appena al pubblico, che non lo conosce nemmeno di nome, perchè povero ed oscuro, e si fa applaudire vivamente, Ti ricordi come era vero, come sentito, come bello quel suo dramma?

— Lo ricordo, sì; ne erano tutti entusiasti.

Si fermò un momento, poi continuò col solito tuono di voce armoniosamente monotono:

— Anche tu ti sei entusiasmato.

— Sicuro; e l'entusiasmo è cresciuto a mille doppi quando ho conosciuto l'autore di quel dramma ed ho trovato in lui la semplicità, la modestia del vero e profondo sapere. Io oramai amo Pinni come... sì, proprio come un mio figlio.

— Perchè non è venuto già da sei sere? — chiese Agnese non curante degli entusiasmi di suo padre.

Il servo aprì in quel momento la portiera annunciando:

— Il signor Romani.

Il giovine, considerato quasi di famiglia, già da lungo tempo entrava dal banchiere, senza anticamera, a qualunque ora del giorno.

— Bravo Romani; ci reca notizie dei disertori? Proprio in questo momento Agnese mi chiedeva conto della scomparsa di Pinni.

Romani s'inchinò dinanzi alla bella creatura.

— Se il mio amico sapesse la premura ch'essa ha per lu., ne diverrebbe superbo. Del resto son lieto d'annunciare che Pinni, non più tardi di questa sera, sarà qui, pronto a scusare l'involontario disertamento.

— Eh! certo — esclamò Geraldi — noi non possiamo egoisticamente volerlo sempre con noi; sarà una fortuna l'averlo, ogni volta ch'egli potrà o vorrà esser dei nostri.

Agnese, come era naturale, calma, fredda, maestosamente bella, non diceva nulla.

E Romani cercava invano su quel viso un moto semplicissimo di piacere.

(Continua)

dell'on. De Zerbi di disseminare per le strade le rappresentanze dei sodalizi formando un cordone fino all'Ospedale della Trinità.

Dopo il passaggio dei feriti le associazioni farebbero una conversione, sfilando a distanza e seguendo il convoglio. I cittadini getterebbero fiori lungo la strada.

Si stabilì di invitare il clero, i senatori, i deputati, i consiglieri comunali e provinciali, gli avvocati, la magistratura, i medici, gli studenti, i professori, gli ingegneri, le rappresentanze dei comuni, le scuole municipali, le associazioni politiche, operaie, militari, i reduci ed i superstiti delle patrie battaglie, la *Croce Rossa*, la *Croce Bianca*, la Massoneria, i clubs, i licei.

Le famiglie dei feriti starebbero per le prime presso l'Arsenale per abbracciare i loro cari.

La commissione decise di pubblicare il seguente manifesto che fu dettato dall'on. De Zerbi:

« *Cittadini*,

« A Saati, a Dagoli 500 italiani ci insegnarono come si debba offrire la vita per la dignità e la grandezza della Patria. I feriti superstiti giungeranno sabato o domenica.

« Onoriamoli! Onoriamo la virtù militare ed il sentimento nazionale che fece combattere uno contro quaranta. Le manifestazioni tumultuose e l'affollarsi intorno alle barelle e alle carrozze nuocerebbe ai feriti. — Napoli saluta serenamente questi fratelli che sereni si opposero al soverchiante nemico. Ogni cittadino piglierà il posto che il Comitato gli assegnerà. Con calma attesteremo la nostra reverenza a chi col proprio sangue affermò la religione del dovere. »

Ieri (16) alla sede del Comitato per le onoranze dei reduci dall'Africa, sono giunte le richieste di oltre 200 associazioni per prendere parte al ricevimento.

Aderirono il Municipio e i reduci di Pesaro, il Municipio di Cecina, il liceo Vittorio Emanuele di Palermo, il Municipio di Chieti, il liceo Doria di Genova.

I medici onor. Semmola e Baccelli e quattordici studenti dell'Università di Roma si recheranno a Napoli per ricevere i feriti di Saati e offrire al capitano Michelini una sciarpa d'onore.

L'ex imperatrice Eugenia, vedova di Napoleone III — la quale trovasi a Napoli a passare l'inverno — ha fatto sapere al Comitato pei feriti d'Africa essere sua intenzione, appena giunti i feriti, di soccorrerli personalmente e di assisterli.

Il Comitato accettò l'offerta, ringraziando.

È partita dal porto di Napoli il trasporto *Città di Genova*, dirigendo per Messina.

Dopo pulita la carena, imbarcherà in quel porto 600 uomini di truppa (fanteria) e 50 carabinieri.

Prenderanno posto nel 1. e 2. corridoio della nave.

I cavalieri di Malta inviarono mille bottiglie di vino alle truppe in Africa, e misero a disposizione dei nostri soldati feriti le piazze disponibili nel proprio Ospedale di Napoli.

Si ha da Palermo che il corrispondente del *Giornale di Sicilia*, il quale prese parte al combattimento di Saati, scrive a questo giornale che fra ufficiali e soldati, Palermo è rappresentata, nell'olocausto per la patria, da 100 vittime.

La maggior parte componenti la 20ª compagnia era di palermitani.

Roma 17. Il ministero della guerra con apposito ordine del giorno in cui rileva e loda lo splendido contegno delle nostre truppe in Africa, comunica allo Esercito il seguente ordine del giorno di S. M. il Re ai presidi d'Africa:

« *Soldati dei presidi d'Africa.*

« I combattimenti del 25 e 26 gennaio a Saati e Dagoli, con tanta fermezza e con tanto ardimento da voi sostenuti, onorano l'Esercito italiano. Il ricordo di Dagoli rimarrà imperituro nella storia militare. Faccio plauso al nobile contegno di tutti voi, soldati di terra e di mare, ed esprimo la mia ammirazione ai prodi che eroicamente sacrificandosi, caddero gloriosamente sul campo di battaglia. La Patria onora i vostri valorosi compagni ed a voi riconoscente. Io altero di esservi Capo, sono più che mai fidente nei nostri destini.

Umberto ».

Roma 17. Al Ministero della guerra venne deliberato, in seguito alle molte sottoscrizioni aperte per le famiglie dei morti e feriti di Saati, che esso accoglierà le offerte, disponendone a norma dell'intenzione dei donatori e nominerà all'uopo una commissione.

Il comunicato del Ministero avverte inoltre che al segretario generale del Ministero si accetteranno le offerte.

Il *Fanfulla* inizia la sua colletta offerta di lire mille del deputato Sonnino Sidney.

I presidi d'Africa furono posti sul piede di guerra per tutti i diritti e le competenze dal 20 gennaio in poi.

Delle provincie venete cadde morto in Africa il furiere del 7° reggimento fanteria, Perisinotto, nativo di Musile (Venezia). Rimasero uccisi pure due altri veneti della provincia di Rovigo: Broccanello e Favero.

Preparativi di guerra in Alsazia-Lorena

Il corpo d'occupazione nell'Alsazia e Lorena è presentemente di 84,000 soldati. Appena votata la legge sul settennato, esso verrà portato a 105,000 uomini.

Tutte le stazioni ferroviarie sulla linea Strasburgo Lauterburg e sulla linea Monaco Lauterburg si trovano al sicuro da un colpo di mano, essendo state fortificate.

Le guarnigioni di Spira, Landau, Zweibrücken, ricevono continui rinforzi, specialmente in artiglieria e cavalleria.

Queste truppe, insieme alle guarnigioni di Metz e Strasburgo, saranno le prime a passare la frontiera in caso di guerra colla Francia.

Contemporaneamente una divisione passerebbe l'antica frontiera francese tra Lattenburg e Sarreguemines, ove si farebbe il concentramento, sopra una piccola linea strategica che sbocca tra Fronard e Nancy.

Si è incominciata la trasformazione del bagaglio nell'esercito germanico. I soldati riceveranno un zaino più completo e più leggiero.

Si è fatta già una prova di manovre coi nuovi bagagli, che finora vennero distribuiti solamente a quattro compagnie di fanteria.

Alle manovre assistette l'imperatore.

Morte d'un senatore

L'altra notte è morto a Treviso il senatore conte *Luigi Revedin* nell'età d'anni 80.

Nel 1866 assieme al conte Miniscalchi-Erizzo di Verona ed al conte Michiel di Venezia fu tra i comisari che ricevettero in consegna il Veneto dalla Francia, consegnandolo poi al governo nazionale. Lascia un patrimonio cospicuo.

I funerali avranno luogo domani mattina.

NOTIZIE ITALIANE

Si ha da Roma che ieri vi furono *pourparlers* con Rudinì perchè Robilant insiste a volere si venga ad accordi coi dissidenti.

— Dicesi pure che venne offerto a Zanardelli il portafoglio di grazia e giustizia, e ch'egli rifiutò telegraficamente. Dicesi pure che sia stato telegrafato anche a Crispi.

Lo stato della crisi è sempre grave, nè vi sono speranze che cessi presto.

— Il Consiglio superiore delle tariffe si riunirà in Roma ai primi di marzo, per deliberare sui seguenti quesiti: — Come debba intendersi che due o più speditori si trovino, nei rapporti colla strada ferrata, in pari condizioni, perchè essa sia tenuta ad usar loro parità di trattamento. — Domanda dell'Associazione Serica per ribassi di tariffa sui trasporti bozzoli e cestoni vuoti. — Se siano da approvarsi le disposizioni proposte per regolare il trasporto del bestiame in ferrovia, e siano ammissibili le nuove tasse per la disinfezione nei casi di malattia, tenendo conto delle raccomandazioni fatte dall'on. Miraglia, nella relazione sull'inchiesta delle tariffe doganali, parte agraria. — Se sia da approvarsi una tariffa locale pei trasporti di vini provenienti dalla linea Siracusa-Messina e destinati a quest'ultima stazione.

— La Commissione reale, nelle sedute del 13 e del 15 à definitivamente approvato il progetto di regolamento per la esecuzione della legge 1 marzo 1886 sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Ora sarà stampato, insieme ai verbali delle sedute. Il progetto sarà trasmesso al Consiglio di Stato pel suo parere.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Nella provincia dell'Aude e della ta Garonna, si teme che siano avvenuti disastri in seguito alla grande quantità di neve ieri caduta.

Con alcuni paesi sono affatto interrotte le comunicazioni telegrafiche e stradali.

La direzione delle ferrovie del Mezzogiorno ha limitato il servizi ferroviario a Narbonne; oltre questa stazione, nella direzione di Tolosa e di altre località, è assolutamente impossibile che i treni possano proseguire, stante la grande quantità di neve che ingombra la linea.

GERMANIA. Nei Circoli parlamentari berlinesi si crede che il Reichstag non sarà sensibilmente modificato. I progressisti potranno perdere una dozzina di seggi, i clericali due o tre, i socialisti nessuno. Tuttavia sembra certo che si eviterà un nuovo scioglimento votando il settennato; l'opposizione si riserverebbe di combattere i progetti economici cioè i monopoli dell'acquavite e del tabacco, che sono sempre in prospettiva.

L'arcivescovo di Posen-Gnesen, mons. Dinder, vietò agli ecclesiastici della sua diocesi di presentarsi come candidati alle elezioni del Reichstag.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

17 febbr. 1887	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare milim..	754.7	754 6	757.8
Umidità relativa .	56	37	55
Stato del cielo . .	sereno	sereno	se eno
Acqua cadente . .	—	—	—
Vento (direzione .	SE	SE	SE
Vento (veloc. chil.	11	7	14
Termom. centig. .	4.2	6.7	—0 4

Temperatura (massima —0.4 / minima —9.0)

Temperatura minima all'aperto —11.7

Giorno 18-2-87 - alle 9 ant. barometro a 759.8 - umidità relativa 41 - temperatura —2.2 - minima esterna nella notte 15-16: —7.3 - vento di SE velocità 5 km.

Croce Rossa Italiana

Sotto-Comitato di Sezione di Udine.

Quarto elenco di soscrizioni

Azioni perpetue

Morpurgo Elio Udine	azioni 2
Volpe cav. Antonio id.	» 1

Azioni temporanee

Caratti nob. Francesco Udine	azione 1
Caratti nob. D.r Umberto id.	» 1
Romani nob. Antonio id.	» 1
D'Arcano co. Orazio id.	» 1
De Puppi co. cav. uff. Luigi id.	» 1
Sabbadini dott. Lorenzo id.	» 1
Fornera avv. cav. Cesare id.	» 1
Fornera Lucio id.	» 1
Fornera Cesare di Cesare id.	» 1
Ottini dott. cav. Antonio id.	» 1
Minar Lodovico id.	» 1
Di Colloredo co. Antonio id.	» 1
Valentinis avv. cav. Federico id.	» 1
Angeli Gio. Batt. id.	» 1
Angeli-Pegolo Giulia id	» 1
Angeli Italia-Maria	» 1
Angeli Ida Anna	» 1
Gropplero co. Ferdinando Gemona	» 1
Concato-Gropplero co. Maria id.	» 1
Leitenburg avv. F. fu Gio. Udine	» 1
Billia avv. Lodovico di Paolo id.	» 1
Sartogo Pietro	» 1

Ricordiamo che le schede devono essere rimesse al Presidente interinale co. D. Prampero entro il 20 corr. e che il 24 corr. ad ore una pom. avrà luogo l'adunanza generale dei soscrittori (Palazzo Bartolini) per la costituzione dell'ufficio e nomina delle cariche.

Le soscrizioni si ricevono anche presso l'on. ditta **Paolo Gambierasi.**

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 14 febbraio 1887.

La Deputazione Provinciale, in esaurimento a prefettizie ordinanze ed a termini dell'art. 4 della legge 20 aprile 1871 n. 192 per la riscossione delle imposte dirette, e dell'art. 6 del Regolamento 23 dicembre 1886 n. 4256, espresse parere che sia accordata al r. Prefetto l'approvazione alle deliberazioni delle rappresentanze consorziali di Paluzza e Cimolais pel conferimento della rispettive Esattorie durante il quinquennio 1888 - 1892, e parimenti espresse favorevole parere per le Esattorie consorziali di Sacile, Moggio, Meduno, Tarcento e Palmanova interessando però il r. Prefetto a far modificare taluno degli articoli speciali del servizio.

Autorizzò inoltre i pagamenti che seguono, cioè:

— Ai Comuni di Caneva e Zoppola di lire 61, in rifusione di sussidi anticipati a maniaci negli anni anni 1884-1885.

— All'Esattore comunale del primo Mandamento di Udine di lire 372.68 quale prima rata 1887 dell'imposte sui terreni e fabbricati a carico della Provincia.

— Allo stesso di lire 755.50 per rata prima dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile dell'anno 1887.

— Al sig. co. di Prampero comm. Antonino di lire 100 in causa acquisto per una volta tanto di una azione perpetua per la costituzione in Udine di un sotto-comitato di sezione della Croce Rossa Italiana.

— Al sig. Capellari Bortolo di lire 2997.42 per eseguiti lavori di ricostruzione del ponte Palù lungo la strada pontebbana.

— A diversi Comuni di lire 2669.15 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui nell'anno 1886.

Furono inoltre trattati altri 53 affari; dei quali 11 di ordinaria amministrazione della Provincia; 28 di tutela dei Comuni; 5 d'interesse delle Opere Pie, e 9 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari 60.

Il Deputato prov. F. MANGILLI.

Il Segretario, *Sebenico.*

Banca di Udine e Cotonificio udinese. Ricordiamo a chi ne ha interesse, che domenica 20 corrente è indetta l'adunanza degli azionisti della Banca di Udine a mezzogiorno e quella del Cotonificio alle ore 2 1/2 pom. nella sala della Banca di Udine.

Associazione Operaia Generale. Ordine del giorno per l'Assemblea generale dei soci, che avrà luogo domenica 27 febbraio a. c. alle ore 11 ant. nei locali del Teatro Nazionale, per trattare i seguenti oggetti:

1. Approvazione del Resoconto dell'anno 1886;

2. Informazioni sui motivi che determinarono il diniego del sussidio continuo al socio Stefano Stropelli; in seguito a richiesta di 50 soci.

3. Nomina della Commissione di scrutinio delle liste elettorali per la nomina di n. 10 Consiglieri.

4. Comunicazioni della Direzione.

Se nella domenica 27 febbraio non si raggiungerà il numero legale dei Soci, verranno Essi riconvocati in assemblea nella successiva domenica 6 marzo.

La Direzione.

Onorificenza meritata. Anche noi abbiamo sentito con vero piacere che all'egregio professore Pietro Bonini, presidente della locale Società dei Reduci dalle patrie battaglie, sia stata conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Le nostre più sincere congratulazioni al distinto nostro concittadino.

Pei caduti a Saati. La Presidenza della Società cattolica di mutuo soccorso di Udine ha deliberato di far celebrare un solenne ufficio in suffragio dei valorosi soldati italiani caduti a Saati.

La funebre funzione avrà luogo lunedì 21 corr. nella chiesa di San Cristoforo.

L'ora precisa della funzione verrà indicata in seguito.

SOLDATI FRIULANI IN AFRICA

La Compagnia Alpina n. 69, che essendo in escursione invernale ha pernottato in Tarcento, ha ricevuto l'ordine di partenza per l'Africa e questa sera ad ore 4.30 passerà per Udine diretta a Conegliano (Sede del Reggimento) donde proseguirà per la sua destinazione.

Come abbiamo detto l'altro giorno questa compagnia, comandata dal bravo capitano sig. Cometti, è composta interamente di friulani.

Ai robusti figli delle nostre montagne noi mandiamo caldi auguri e saluti.

Associazione Costituzionale di Milano e dell'Unione Liberale Monarchica di Firenze. —

Art. 1. Ad iniziativa dell'Associazione Costituzionale di Milano e dell'Unione Liberale Monarchica di Firenze sarà tenuto nei giorni 2, 3, 4, 5 e 6 del mese di marzo prossimo in Firenze un Congresso di tutte le Associazioni politiche italiane di parte liberale monarchica, allo scopo di discutere le principali questioni del nuovo disegno di Legge sull'Amministrazione comunale e provinciale e fra le altre, quelle relative alle liste elettorali, alla giunta provinciale amministrativa ed alla nomina del Sindaco.

Art. 6. Fanno parte del Congresso:

1. I membri dei Consigli Direttivi delle Associazioni aderenti al Congresso.

2. I componenti del Comitato ordinatore.

3. I rappresentanti delle Associazioni aderenti al Congresso.

4. I soci delle Associazioni rappresentate al Congresso che fino il di 12 febbraio corr. si sieno dati in nota per prendervi parte attiva presso i rispettivi consigli direttivi, ai quali spetta di darne immediata comunicazione al Comitato ordinatore del Congresso presso l'*Unione Liberale Monarchica di Firenze.* — Nell'elenco da presentarsi saranno indicati nome e cognome delle persone che prenderanno parte al Congresso, o come rappresentanti o come soci, e da quale stazione ferroviaria o marittima partiranno per recarsi a Firenze, onde si possa darne avviso alle Amministrazioni delle Strade Ferrate per ottenere il ribasso sul prezzo di viaggio.

5. Coloro che ebbero una tessera personale dal Comitato ordinatore.

6. I Senatori e i Deputati appartenenti ad Associazioni di parte liberale monarchica dietro la semplice dichiarazione della loro qualità.

Ad ogni Congressista verrà rilasciata a cura della segreteria del Comitato ordinatore una tessera di riconoscimento.

Art. 8. Possono presenziare le sedute del Consiglio senza diritto a prender parola e a dar voto:

1. I soci delle Associazioni aderenti che non si sieno dati in nota come membri attivi presso i rispettivi Consigli di Direzione purchè muniti di regolare certificato della Presidenza della loro Associazione.

2. Coloro che a cura della segreteria del Comitato ordinatore abbiano ricevuto biglietto d'invito personale.

3. I rappresentanti dei giornali che ne facciano richiesta al Comitato ordinatore.

Resoconto generale del Forno rurale di Rivignano dalla sua fondazione 4 aprile a tutto 1886.

Uscita.

Quintali 500,058,5 pane bianco, quint, 171,070 pane misto, farina ai contadini per far le paste quint. 21,032 in tutto quint. 692,160,5, più quint. 162,294 di crusca L. 24,738.86

Uscita.

Per frumento nostrano, legna, sale e fabbricazione » 23,601.06

Utile L. 1,137.80

Da cui si deducono lavori straordinarii riservati al Forno » 399.05

Fondi di riserva in contanti al 31 dicembre 1886 L. 738.75

Sia lode al bravo sindaco Gori, al Consiglio d'Amministrazione ed all'amministratore. Nell'anno 1886 nessun pellagroso all'Ospedale — uno solo sussidiato a domicilio dal Comune con pane del Forno.

Uomini agricoltori
Il pane grasso che nutre
Che dà salute e vita
In questi nostri paesi al popolo mancava
Non mangiaste pane fino
Fabbricandovi solo polenta
E tutti gli abitatori del paese
Venendo meno illanguidirono.

(Traduz. biblica di N. N.)

Felicitazioni ed auguri. In occasione delle auspicatissime nozze della gentilissima signorina A. Braidotti col signor L. Marpillero, il colto e gentile nostro concittadino Federico Malacrida, distinto agente della rinomata ditta Fratelli Bocconi di Milano, mandava gentile carme, agli sposi. Felicitazioni, che sono una eco simpatica dei nostri concittadini, che nella forte e industriale Milano, ove ci onorano, hanno sempre mente e cuore rivolti a ciò che il loro paese natio festeggia e meritatamente auspica.

All'amico *F. Malacrida*, ad Euterpe e Calliope carissimo, mandiamo una lode per l'eletto ricordo poetico, omaggio alla sposa, all'ex nostro collega in gior-

nalismo signor L. Marpillero, alla spettabile ditta Braidotti che, ovunque, s'ebbe graditi tributi di congratulazioni per le nozze festeggiate, in modo degno di sì elettissimi sposi.

Continua il freddo. Oggi la temperatura è ancora più bassa di ieri. Questa notte il termometro si abbassò fino **12 4 sotto lo zero**, limite che ben di raro si raggiunge in Udine. Nè il tempo accenna a cambiare. Splende un bellissimo sole che tempera alcun poco l'inusitato rigore della stagione durante le ore meridiane, e poi il freddo riprende tutto il suo impero.

Questa mattina le roggie in alcuni punti erano quasi tutte coperte da uno stratto di ghiaccio.

Effetti del carnovale. Ci scrivono da Molinis (Tarcento) 16:

I carabinieri Reali di Tarcento fra Tricesimo e Nimis, passando il mattino del 14 corr. sul ponte del Torre, a un chilometro e mezzo circa da Nimis, videro a terra un individuo. Avvicinati, riscontrarono che costui era senza cappello, tutto lacerato nelle vesti, e quà e là pel viso, varie contusioni di poca importanza.

Per quante pratiche avessero fatte i carabinieri di Tarcento non poterono venire a capo di conoscere le generalità di costui; solo si seppe che aveva ballato tutta la notte in una delle feste di Nimis, dove si era potentemente ubbriacato.

Pare che quel individuo avesse avuto con se catena e orologio, e che durante la notte egli venisse derubato. Basta, di ciò si incaricherà certamente la giustizia, e ne verrà al chiaro della cosa. Ecco gli effetti del carnovale! A proposito di Carnovale, vale la pena di dirvi che a Cergneu, frazione su quel di Nimis, ebbero in una pubblica osteria, il coraggio di ballare dalle 2 dopo mezzogiorno del 14 fino alle 10 1|4 del mattino del 15. E che gambe! Altro che la ginnastica voluta dal Bacelli!

Per oggi faccio punto. Prima però devo accennare che ieri a Tricesimo, il mercato fu assolutamente nullo.

Vini nazionali per le reali cantine. La Società generale dei viticoltori italiani ha avuto formale incarico dal Ministero della Real Casa di fare acquistr di alcune fra le migliori qualità di vini nazionali, segnatamente fini da pasto e *da dessert*. Una parte di detti vini potrà essere acquistata in fusto onde essere affinata e perfezionata nelle reali cantine del Quirinale, un'altra parte potrà essere scelta fra i vini imbottigliati e pronti per esser serviti alla tavola reale.

Il Consiglio d'amministrazione della Società ha determinato:

1. Di invitare i produttori di vini nazionali che posseggono qualità adatte allo scopo ad inviare alla sede della Società (Via Colonna n. 35, Roma) avanti il 31 marzo p. v. campioni di vino ciascuno della quantità di tre bottiglie. L'invio sarà accompagnato da una relazione indicante la qualità e la quantità disponibile per annata e il prezzo del vino. I campioni dovranno rappresentare vini del raccolto 1884 o annate antecedenti.

2. Di nominare una Commissione di 5 membri, la quale previ opportuni assaggi farà la proposta definitiva per gli acquisti.

3. La Commissione terrà conto come di titoli di preferenza:

a) Della costanza del tipo e dell'attitudine a perfezionarsi dei vini provate dalla conservazione di una certa quantità di diverse annate e dalla presentazione dei campioni relativi.

b) Del buon ordinamento dell'azienda desunta da apposita relazione del concorrente, e al bisogno confermata da una visita allo stabilimento o cantina.

Giovedì grasso. Nessuna maschera per le vie, eccettuati alcuni ragazzi. Poca gente all'aria aperta, causa l'eccessivo freddo, e..... niente altro.

Circolo Artistico. Questa sera alle 8 ha luogo l'annunciato trattenimento variato.

Ballo dei tappezzieri e sellai. Come lo si era preveduto, veramente splendido, riuscì il ballo di questa notte al Teatro Nazionale. Il teatro era addobbato con gusto ed eleganza.

Il distinto pittore Vincenzo Mattioni dipinse 12 busti allegorici che erano posti sulle colonne della platea.

Il vessillo sociale era posto sul palcoscenico alla parte destra, entrando in teatro. A sinistra era il vessillo nazionale. La festa continuò animatissima fino circa alle 6 del mattino.

La commissione organizzatrice del ballo merita i maggiori encomii, avendo fatto le cose proprio per bene.

Sala Cecchini. Il veglione della scorsa notte fu molto frequentato. Si ballò fino al mattino.

Nell'estrazione dei regali il n. 345 vinse il maiale, il n. 250 l'agnello.

Anche al *Pomo d'oro* si ballò allegramente tutta la notte.

Ringraziamento. I fratelli sig. Agostino ed Angelo nipoti della compianta loro zia *Segatti-Michelon Regina*, nonchè il fratello Giuseppe e tutti gli altri parenti, profondamente commossi per le tante attestazioni di stima ed affetto tributate alla cara defunta, non trovano parole sufficienti ed atte ad esprimere la loro somma gratitudine verso tutti gli amici e quelle gentili persone che concorsero ad onorare la memoria dell'estinta e, con ogni sorta di prestazioni, procurarono di mitigare il loro dolore.

NOTE LETTERARIE

Ti amo e ti amerò sempre!

(*Sonetto acrostico*).

uccia mia, per te sento in tutte l'ore
n palpito ineffabil nel mio petto,
Continuo, ardente e pieno sì d' affetto
Che dato è di conoscer solo al core.
nnocenza e virgineo almo candore
beltà uniti e a nobile intelletto
'hanno di te qui dentro il core eretto
l foco celestial, ch'io dico « *amore* »
d obbliärti non varranno mille
eneri e mille volti femminili;
nfino al dì sarò tuo che in faville
ndranne il frale; e dello spirto mio
ostre fienti notturne ombre sottili,
Oh! *S'ei t'amò*, diranno, *sallo Iddio*.

A. B.

OTELLO.

La seconda e terza rappresentazione del grandioso spartito verdiano alla Scala di Milano, ebbero, se possibile, esito ancor più entusiastico della prima.

Un collaboratore dell' *Italia* ebbe un colloquio con Verdi.

Eccone alcuni brani:

« L'altra sera ebbimo l'invidiato onore di un breve colloquio a tu per tu coll' eccelso artista, sul palcoscenico.

— Maestro, per quanto ella sia abituato ai trionfi, son sicuro che queste manifestazioni così prepotentemente spontanee e sincere la devono commuovere.

— Vi confesso — rispose Verdi — che ne sento un' emozione profonda.

— Questo sentimento in lei non deve andar disgiunto da un' intima soddisfazione, delle maggiori ch'ella possa aver provato nella lunga e gloriosa carriera; coll' *Otello*, maestro, s'è spinto nelle regioni dell'arte inesplorate, e questa sera — alla terza rappresentazione — ella può esser fermamente convinto, che il pubblico l'ha seguito.

— Lo spero. E credete — aggiunse Verdi — quello che mi ha fatto più piacere, in queste ultime due recite, è stato appunto il vedere l'attenzione del pubblico non mai distratta, la di lui tensione per capire e per entrare ne' miei concetti, la forza che si è fatto per trattenersi dagli applausi inopportuni..... Oh! come vorrei che tutti i pubblici seguissero l'esempio di Milano! Sarebbe per loro un gran progresso ed un bel guadagno per l'arte.

— Maestro, ella sa che le di lei parole sono ascoltate come legge dagli italiani; mi permette di diffondere e pubblicare in di lei nome il savio precetto?

— Fatelo pure ».

Dunque anche gli udinesi sono avvertiti: *Non bisogna interrompere le rappresentazioni con applausi inopportuni. Si aspetti la fine dell' atto.*

E noi crediamo che quanto disse l'illustre maestro per le rappresentazioni musicali valga anche per le drammatiche.

TELEGRAMMI

Berlino 17. La *Norddeutsche* biasima l'attitudine dei liberali i quali continuano a mentire sostenendo che siamo in profonda pace, mentre il cielo è coperto di nuvole, in seguito ai procedimenti dei partiti dell'opposizione che suscitarono in Francia la convinzione che sia giunto il momento d'invadere la Germania disunita all'interno. Il pericolo d'una guerra sparirà soltanto se la Francia vedrà che la maggioranza del Reichstag è decisa a proteggere l'impero contro il nemico.

Vienna 17. Una lettera ufficiosa datata da Pietroburgo alla *Politische* dice che la Russia potrebbe essere tratta dal sentimento nazionale ad aiutare la Francia in caso di una guerra francotedesca, se non si tenesse conto della rivendicazione della Russia in Oriente. Ora questa guerra è probabile, essendo supponibile che Bismark voglia allontanare dalla Germania i pericoli che la minacciano, dacchè il mantenimento della pace sembra dipendere dalla rinunzia definitiva della Francia alla Alsazia Lorena.

Sofia 17. La *Newseissima Bulgaria* rileva da fonte attendibile essersi rifiutato il granvisir di negoziare direttamente con Zankow, persuaso che questi sia una creatura della Russia e che quindi non gli stiano a cuore gli interessi della Bulgaria.

Perigi 17. Il *Temps* smentisce accordo qualsiasi della Porta colla Reggenza o con Zankoff. Non credesi a Costantinoli nella prossima soluzione della crisi.

Varna 17. Hassi da Costantinopoli 15: I Circoli ottomani considerano che la seduta turcobulgara d'oggi accentuò di disaccordo fra i bulgari e Zankoff. Credesi anzi che la seduta d'oggi sarà l'ultima. Tale situazione raviva i timori della Porta circa l'occupazione della Russia. Questa eventualità preoccupa pure il governo di Sofia che ordinò il censimento degli uomini validi in Bulgaria ed in Rumelia per opporsi eventualmente alle imprese russe. L'agitazione continua in Macedonia.

Londra 17. Lo *Standard* considera la probabilità di guerra più numerose delle probabilità di pace.

Crede il conflitto non imminente; ma la Germania sarà costretta presto o tardi a fare la guerra.

Non crede che lo Czar prenda mai l'impegno di restare neutrale.

Londra 17. L'Agenzia Reuter ha da Costantinopoli:

Nei circoli bene informati assicurasi che Radowitz avrebbe informato i delegati bulgari che nel caso i negoziati fallissero, la Russia occuperebbe la Bulgaria col consenso della Germania e dell' Austria.

Da ieri dicesi pure che l'occupazione è probabile da parte della Russia: ma ignorasi se la Russia ne avrebbe realmente intenzione, ovvero se la voce sia propagata allo scopo d'intimidire il governo bulgaro per indurlo ad accettare per intero il programma di Zankoff.

Vienna 17. Al ministero della guerra sono di già ultimati i progetti di legge risguardanti il credito militare da presentarsi alle delegazioni.

Si afferma che l'importo complessivo del credito oltrepassi i 50 milioni.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 17 febbraio

R. I. 1 gennaio 94.75 — R. I. 1 luglio 92.48
Londra 3 m. a v. 25.60 — Francese a vista 101.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.75|	a 201.1|4
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 17 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	728.—
Londra	25.52 |—	Banca T.	—.—
Francese	101.42 1|2	Credito it. Mob.	996.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	94.95
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 17 febbraio

Mobiliare	442.50	Lombarde	142.50
Austriache	377.50	Italiano	93.—

Particolari.

VIENNA, 18 febbraio

Rend. Aust. (carta) 77.75; Id. Aust. (arg.) 79.90
Id. (oro) 109.20
Londra 128.60|; Nap. 20.10 |—

MILANO, 18 febbraio

Rendita Italiana 94.55 serali 94.50

PARIGI, 18 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 92.95
Marchi 125 l'uno —.—

P. VALUSSI, Direttore
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(Vedi avviso in 4ª pagina)

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci.